

«Scelta sbagliata  
In questo modo  
la domanda  
interna calerà»

## 3 domande a Carlo Sangalli Confcommercio

**Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio: più Iva, meno Irpef. Come la vede?**

«Male. Ancora nella giornata di ieri l'obiettivo dichiarato dal Governo era quello di fare di tutto per archiviare definitivamente la questione degli aumenti Iva. Ora c'è l'aumento che c'è e che farà malissimo all'economia del Paese. Perché la recessione continua a picchiare duro e la domanda interna resta debolissima. Invece, un serio contrasto della recessione e una decisa politica di sostegno alla crescita dovrebbero fare leva proprio sulla domanda interna, che contribuisce al Pil per un buon 80%».



**Lei è molto contrariato, presidente.**

«Siamo di fronte ad uno strano metodo di confronto con le parti sociali. Se oltre all'ipotesi di azzeramento degli aumenti Iva, vi era, per così dire, anche il "piano B" - cioè l'aumento Iva di un punto e la contestuale riduzione Irpef - non sarebbe stato il caso di parlarne in occasione dell'incontro tra Governo e parti sociali?».

**Ma la «bacchetta magica» non c'è: né per ridurre le tasse, né per crescere di più.**

«Certo. Ma la spending review deve avanzare insieme al contrasto ed al recupero di evasione ed elusione, perché questa è la via maestra per la riduzione di un livello record di pressione fiscale, a carico di chi le tasse le paga, pari a circa il 55%. Così pure devono avanzare i processi di dismissione del patrimonio pubblico, le semplificazioni per abbattere la tassa della burocrazia. Insomma: deve avanzare l'impegno collaborativo di imprese e lavoro per il rafforzamento della produttività». [RAF. MAS.]

